

Previsioni. Più investimenti

Istat: nel 2018 continua la crescita, Pil all'1,4%

Davide Colombo

ROMA

■ Se il traino della domanda globale non rallenterà, l'anno venturo l'economia italiana potrebbe registrare una crescita in termini reali dell'1,4%, dopo aver chiuso il 2017 con un +1,5%. Ma c'è anche la possibilità, legata a una maggiore accumulazione di capitale, che l'evoluzione sia ancor più positiva. In particolare, con un ulteriore aumento della spesa per investimenti dello 0,5%, si determinerebbe un +1,5% del Pil anche nel 2018. È quanto prevede Istat nella nota diffusa ieri, una previsione realizzata con il modello Memo-It in cui si indica, come rischio al ribasso, una minor crescita di due decimali nel caso in cui il commercio mondiale rallentasse di un punto.

Stando al nuovo quadro previsivo, che naturalmente incorpora gli effetti dell'ultima manovra della 17° legislatura, sia nel 2017 sia nel 2018 la domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,5 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta sarebbe marginalmente negativo (-0,1% in entrambi gli anni) e la variazione delle scorte lievemente positiva nel 2017 (+0,1%) e nulla nell'anno successivo.

Secondo lo scenario nel biennio rallenterebbe la crescita della spesa delle famiglie (+1,4% nel 2017 e +1,3% nel '18), mentre sono attesi in ripresa gli investimenti fissi lordi (+3% quest'anno; +3,3% nel 2018), trainati sia dalle migliori aspettative di crescita degli operatori, sia degli effetti positivi sul mercato del credito garantiti da una politica monetaria ancora espansiva da parte della Bce. In questa prospettiva sul mercato del lavoro si dovrebbe determinare un aumento dell'occupazione (+1,2% in termini di unità di lavoro nel 2017; +1,1% nel 2018) e un progressivo calo del tasso di disoccupazione (rispettivamente 11,2% e 10,9% nei due anni). Resta il punto dolente dell'inflazione, che continuano a mantenersi al di sotto dei target Bce. La dinamica dei prezzi al consumo (in base all'indice Nic) è in rallentamento (1% ad ottobre), in conseguenza del rientro dei rincari registrati ad inizio anno dalle componenti maggiormente volatili. Secondo Istat nel 2018 la variazione dei prezzi si manterrà su un livello analogo.